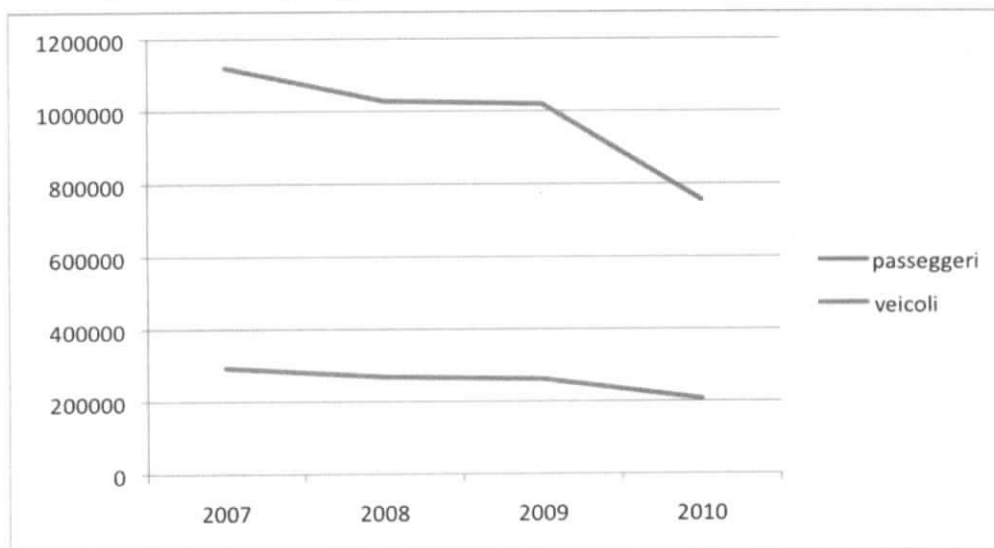


**RELAZIONE PROGRAMMATICA AL BILANCIO DI PREVISIONE
PER L'ANNO 2012**

AGGIORNAMENTO OBIETTIVI BILANCIO TRIENNALE (2012-2014)

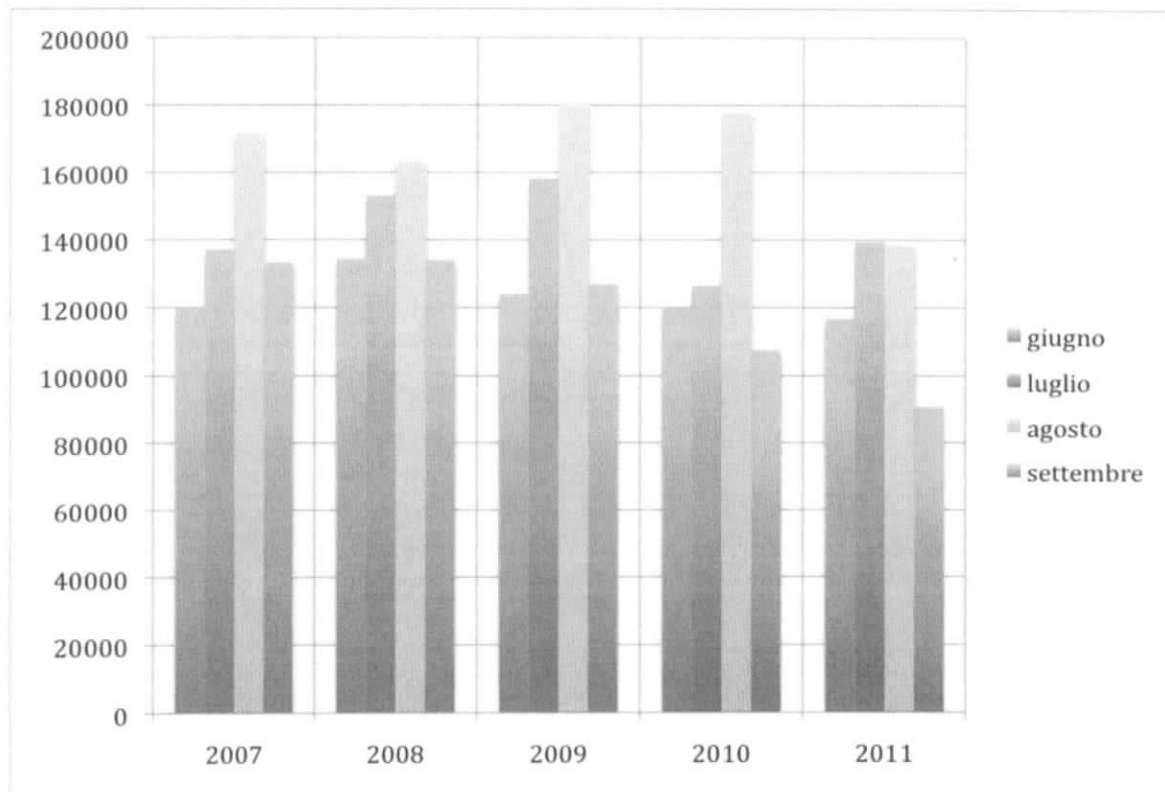
Nel predisporre le linee di indirizzo generali per il Bilancio triennale di previsione 2012-2014 è necessario soffermarsi preliminarmente sull'analisi del contesto economico e sociale dell'Arcipelago, che conferma un *trend* preoccupante: le questioni aperte in merito alla riconversione, tutt'oggi carenti di un quadro strategico chiaro, si combinano pericolosamente con le questioni legate alla compressione della stagione turistica, che tende a concentrarsi sempre più nel mese di agosto, in un quadro di flessione generalizzata delle presenze sull'isola (fig. 1), a discapito dei flussi tradizionalmente caratteristici dei mesi di luglio e settembre. (fig. 2)

Fig. 1 Flessione degli ingressi all'Isola di La Maddalena nel periodo 2007-2010



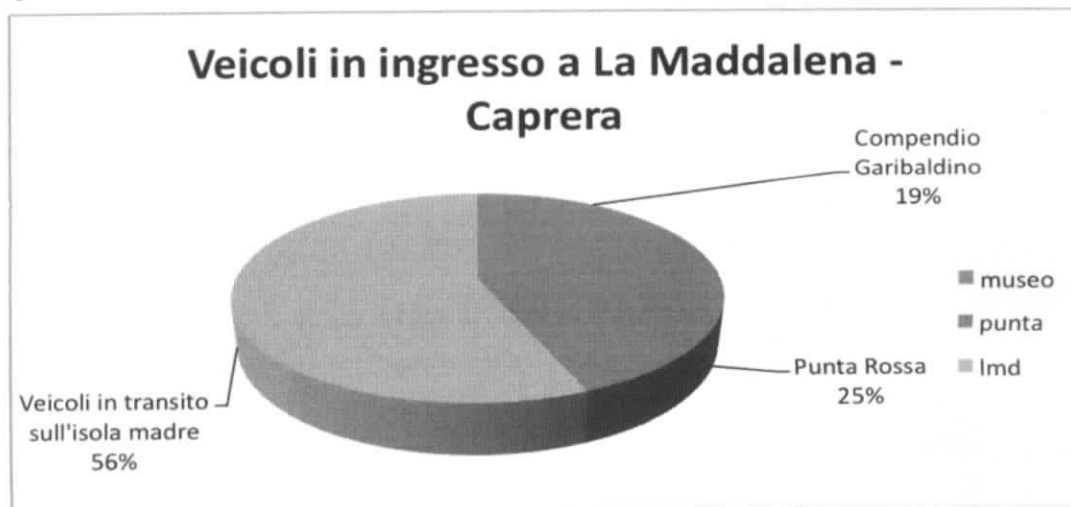
Il sistema di ingressi in Sardegna e a La Maddalena costituisce un forte disincentivo a quel turismo destagionalizzato di cui tanto si parla, sebbene segnali interessanti vengano dagli aeroporti in cui fanno scalo le compagnie *low cost*. In questo caso però, è da sottolineare il fatto che la logistica e la segnaletica direzionale verso l'Arcipelago ed il suo Parco sono ancora del tutto carenti. Deve essere rafforzato il nostro impegno al fine di promuovere, congiuntamente a Provincia e Comune, l'immagine sul territorio già a partire dallo sbarco dei turisti nei punti d'ingresso del territorio provinciale, ossia porto e aeroporto di Olbia.

Fig. 2 Andamento degli ingressi passeggeri riferiti al periodo estivo (quadriennio 207-2010)



Allo stesso modo devono essere risolte anche le criticità legate al sistema di mobilità interno all'Arcipelago: il sistema di accesso alle aree terrestri delle isole di La Maddalena e Caprera è del tutto inefficace in un'ottica di ottimizzazione e disincentivazione all'uso dell'auto privata (figg 3-4-5): l'assenza di una mobilità interna adeguata, causata dall'inefficienza del sistema pubblico, comporta infatti l'aggravamento dell'esigenza, per tutti coloro che soggiornano a La Maddalena, di usare il mezzo privato, impedendo di fatto di assumere soluzioni interessanti di contingentazione.

Fig 3. Percentuale media di accesso all'isola di Caprera sul totale di ingressi all'isola di La Maddalena



Handwritten signature

Fig. 4 Andamento dell'utilizzo del vettore pubblico per l'accesso all'anello panoramico di La Maddalena

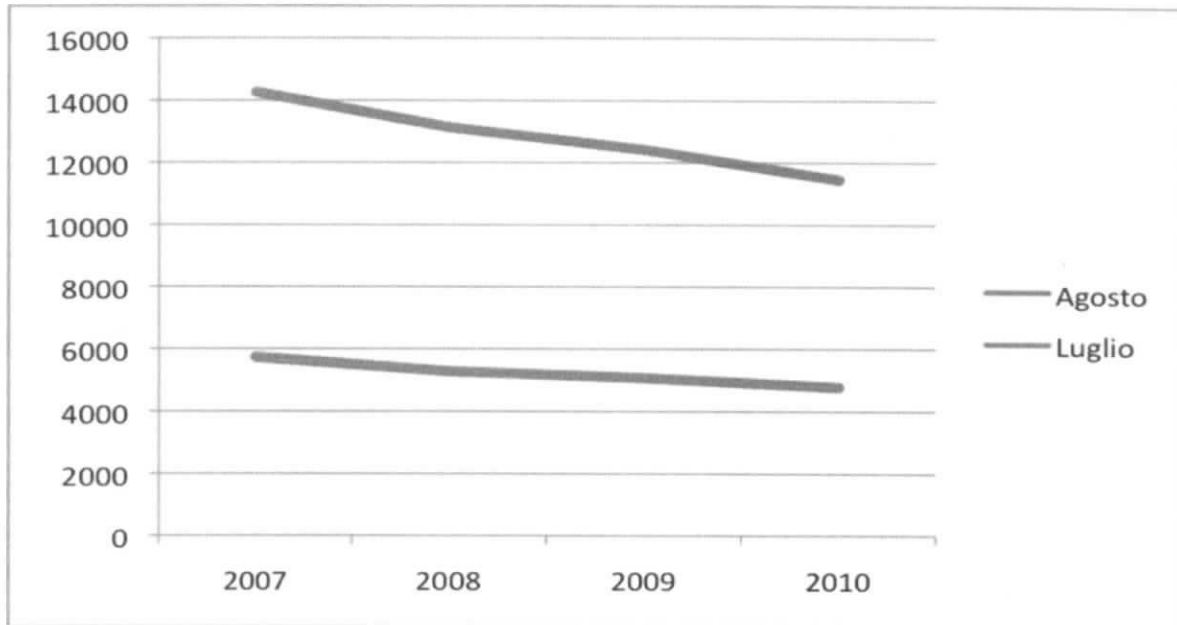
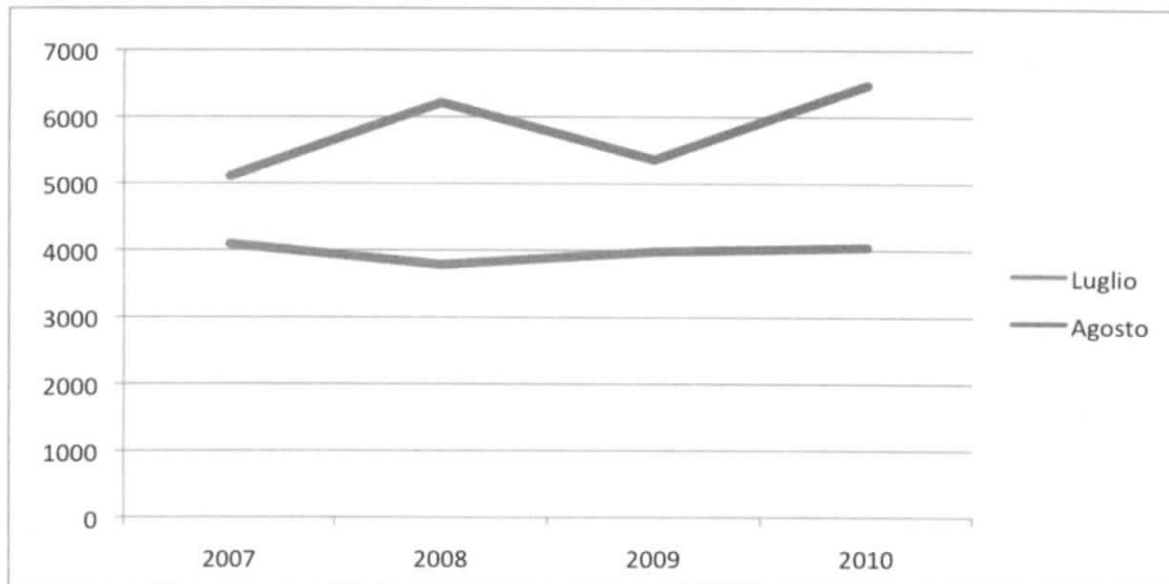


Fig. 5 Andamento dell'utilizzo del vettore pubblico per l'accesso e la mobilità sull'isola di Caprera



Con la sperimentazione che potrà essere messa in atto grazie al progetto che vede il Comune di la Maddalena partner del Parco, ossia il *bike-sharing*, potranno essere sperimentati sistemi di mobilità alternativa, pubblica incentivando anche i soggetti privati ad sviluppare offerta di mobilità in conseguenza al fatto di adozione di atti di contingentamento dell'accesso veicolare nelle aree maggiormente sensibili e delicate: è questo il caso dell'isola di Caprera.

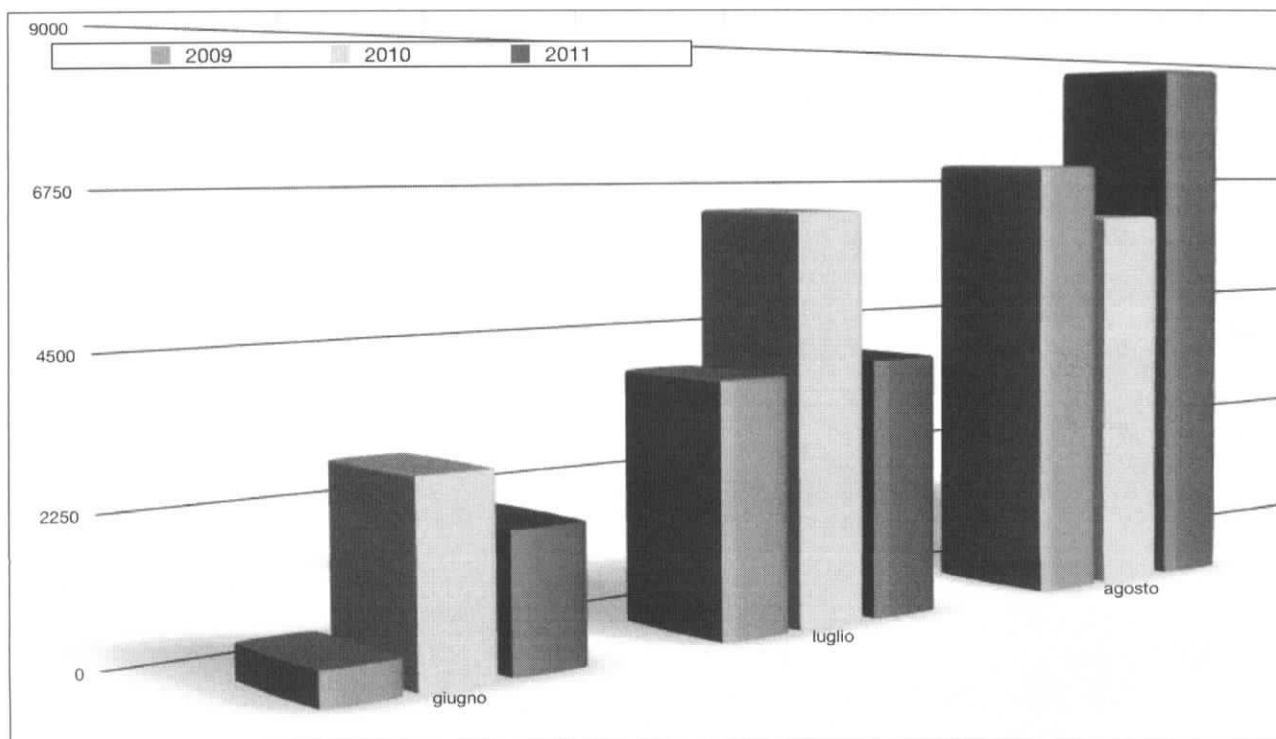
Devono altresì essere determinate strategie su due fronti: uno a medio-lungo termine, inerente la logistica interna *da e per l'Arcipelago* verso i centri costieri della Gallura e uno a breve-medio

periodo relativo alla promozione e alla comunicazione con l'elaborazione di una strategia di marketing territoriale congiunta tra i tre principali attori presenti sul territorio: Regione, Provincia e Comune.

Per quanto riguarda, inoltre, gli ingressi nell'area marina del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, si registra un trend del tutto simile e coincidente all'andamento generale con una flessione, anche se molto ridotta rispetto agli ingressi via terra, di presenze nell'area del Parco. Si conferma la tendenza a concentrare gli arrivi nel periodo di agosto (per l'anno 2011 si deve far riferimento ad una variabile climatica che ha fortemente limitato le attività turistiche). L'andamento della bigliettazione, particolarmente proficua per l'anno in corso va però ricercato in almeno due componenti:

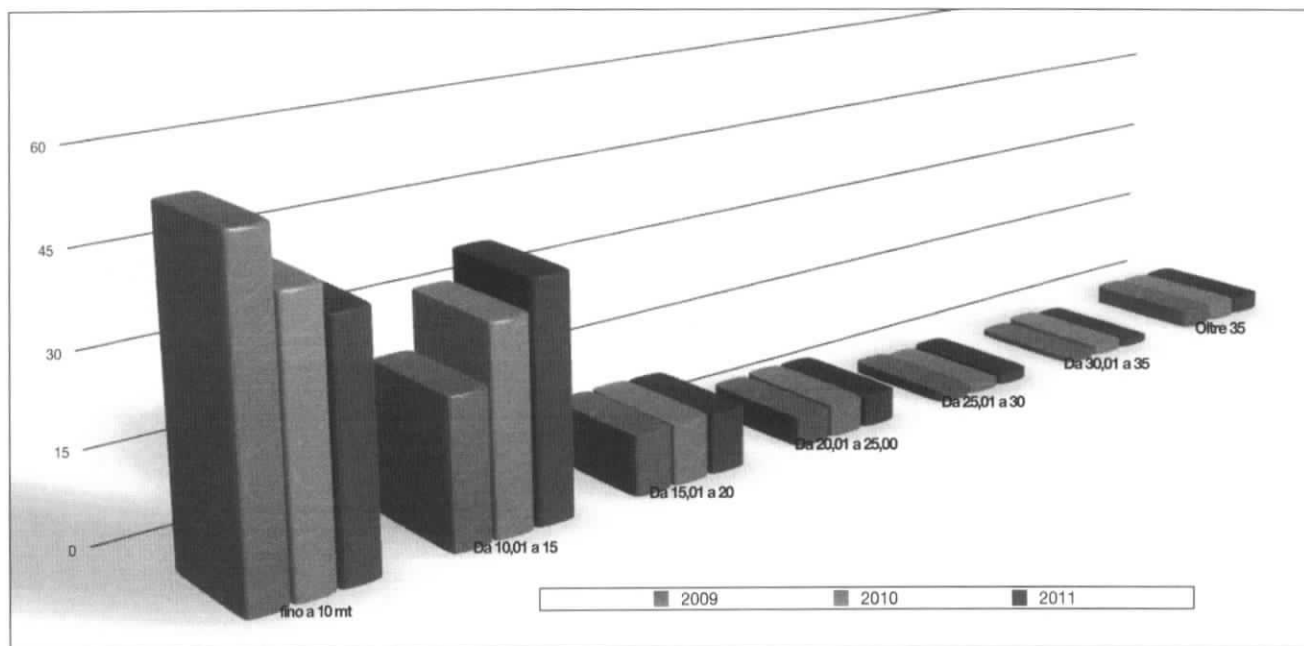
- 1) Maggior numero di operatori e miglior logistica (anche la presenza di gommoni propri ha permesso una miglior organizzazione)
- 2) Compressione del periodo di permanenza (maggiori giornalieri che non godono della scontistica relativa ai mini-abbonamenti) e un aumento della presenza di barche nelle classi 10-15 m e 25-30 (fig. 7), anche se il primo fortemente più sostenuto del secondo.

Fig 6 - Ingressi barche in area Parco. Confronto tra i mesi di giugno-luglio-agosto nel triennio 2009-2011



Ca

Fig. 7 - Distribuzione per classi di lunghezza delle imbarcazioni in ingresso nel Parco (2009-2011)



Affinché il Parco abbia un ruolo proattivo nel futuro del territorio è infine necessario operare con una sintesi organica tra ricerca, sperimentazione, ottimizzazione delle risorse, oltre che incentivare e promuovere l'iniziativa pubblica e privata nel "fare impresa" con l'ambiente. Il Parco, perciò, deve essere inteso quale incubatore di idee e di progetti.

In termini operativi, all'interno del Parco, si dovrà continuare verso il riordino organizzativo di bilancio, già proficuamente avviato col bilancio 2011, al fine di ottimizzare ogni singola risorsa economico-finanziaria disponibile, operando inoltre, nei confronti degli *stakeholder* esterni, una più significativa apertura, con particolare riferimento alla *partnership* col privato e alla ricerca di fonti di finanziamento legate a progetti che abbiano ricadute sul territorio in termini di implementazione dell'offerta eco-turistica e di fruizione delle risorse.

MACRO AREE DI INTERVENTO STRATEGICO

1) TERRITORIO, RISORSE E FRUIZIONE

L'Ente Parco dovrà continuare ad operare d'intesa con l'Ente Foreste della Regione Sardegna nel **recupero e nel restauro ambientale**, nel ripristino della **sentieristica** e nella manutenzione delle aree di fruizione delle isole minori, implementando i risultati ottenuti nel 2011.

Tra i settori di azione prioritari già avviati nella passata annualità, dovrà essere incrementata l'azione di valorizzazione e fruizione alle risorse paesaggistiche con particolare riferimento alle piccole isole (arenili e **sistemi dunali, ormeggi, aree di immersione**, etc.) al fine di permetterne un'accessibilità più ecologicamente orientata.

Devono essere prese in considerazione azioni per la creazione di servizi che garantiscano la **raccolta dell'immondizia** prodotta dai proprietari dei mezzi nautici, in modo tale da eliminare il fenomeno di abbandono dei rifiuti in acqua e tra la macchia mediterranea delle isole minori.

Altro, e non meno importante obiettivo, è quello di garantire una **presenza qualificata di personale addetto all'accoglienza e orientamento**, sperimentando in un numero limitato di spiagge e/o località meccanismi (quali possono essere punti di accesso fissi ed attrezzati) per il controllo.

In tali punti dovranno essere organizzati, sperimentalmente, sistemi di accompagnamento e visite guidate, utili anche alla riscossione del diritto d'ingresso previsto dalle Deliberazioni in materia adottate dall'Ente, ed necessarie a codificare i meccanismi di autosostentamento delle attività di controllo.

SUBOBIETTIVI

1.1 Sentieristica e fruizione "lenta" del territorio

1.1.1 Sentieristica: Si dovrà continuare, anche in funzione del piano di interventi elaborato dal Gruppo di lavoro per Caprera, al recupero e all'implementazione della rete dei sentieri di Caprera valorizzando il patrimonio naturalistico e operando un "restauro" ed un ripristino ambientale derivante dall'asportazione di rifiuti abbandonati. Per la gestione dei sentieri, in conformità con le norme vigenti, ed in accordo con l'Ente Foreste, si potranno realizzare convenzioni con associazioni operanti nel settore delle visite guidate, escursionismo, e/o società e cooperative operanti facendo riferimento anche ai soggetti appositamente formati dall'Ente Parco quali guide ed educatori ambientali.

1.1.2 Caprera e "Garibaldi agricoltore": L'insieme degli interventi dovranno essere e implementati nel rispetto delle linee guida già inserite nella proposta progettuale "Garibaldi agricoltore - La via degli Orti".

Per la realizzazione completa del suddetto progetto si dovrà procedere ad una puntuale ricerca di fondi tra disponibilità di Programmi Europei, Nazionali e/o di soggetti pubblici e privati che vogliano sponsorizzare l'iniziativa.

1.2 Predisposizione dei campi boe, delimitazione aree sensibili, cartellonistica informativa e chiusura specchi acquei

In via preventiva, già a partire dal mese di febbraio dovrà essere richiesta, alla Capitaneria e alla Regione Sardegna, l'anticipata occupazione degli specchi acquei per motivi di salvaguardia ambientale. Dovranno inoltre essere predisposti e realizzati: un **programma di allestimento delle aree di ormeggio e di ancoraggio**; un **progetto di delimitazione delle aree**; **l'implementazione del sistema di delimitazione degli specchi acquei** ai fini della sicurezza balneare con un incremento non inferiore al 10% rispetto all'anno 2011; il dimensionamento dei campi boe e l'implementazione dei campi esistenti con **sistemi di ancoraggio non impattanti** (incrementando il sistema almeno del 20% rispetto al 2011; l'allestimento di un **nuovo campo ormeggio nella rada prospiciente Cala Garibaldi e Cala Serena**; l'apposizione di **boe segnaletiche con dicitura "Area MA - Protezione totale vietato navigare e sostare in tutta l'area"** per la segnalazione delle suddette aree.

Similmente a quanto già avvenuto nel 2011, dovrà essere predisposto entro il mese di marzo il piano di messa in opera e delimitazione delle aree di ormeggio, ancoraggio e di balneazione; entro il mese di maggio dovranno essere predisposti e installati appositi cartelli di benvenuto contenenti informazioni sull'area ed i principali divieti presso i principali arenili dell'arcipelago, con particolare riferimento alle isole minori.

1.3 Siti di immersione

Dovrà essere compilato un manuale di buone pratiche di immersione in accordo con gli operatori del settore. Dovrà essere inoltre predisposto un piano di implementazione dei siti "attrezzati" per i *diving*, in modo tale da prevedere la creazione a regime di un sistema esteso e bilanciato di punti di visita subacquea che possano prevedere anche calendari di turnazione al fine di alleggerire le pressioni complessive dei visitatori in habitat marino. Per quanto concerne i progetti di sentieristica subacquea dovranno essere studiati i sistemi di fruizione già efficacemente realizzati nella Riserva naturale delle Bocche di Bonifacio.

1.4 Organizzazione estiva, accoglienza turistica e manutenzione habitat delle isole minori

1.4.1 Personale: In armonia con le indicazioni contenute nel fabbisogno triennale del personale, la stagione estiva deve essere organizzata implementando la squadra degli operatori a mare con una *squadra di accoglienza al turista* costituita, prioritariamente, da personale in possesso del requisito di guida ambientale da dislocare presso le principali spiagge dell'arcipelago, con particolare riferimento alle spiagge delle isole **minori**. In ragione della natura del servizio, si dovrà affiancare alla gestione del personale a mare i responsabili dell'Ufficio relazioni con il pubblico: ciò al fine di consentire al servizio stesso di fornire al turista le corrette informazioni sulle attività svolte dall'Ente Parco.

1.4.2 All'interno di ogni campo ormeggio dovrà essere installata una **boa destinata al personale del Parco ed alle autorità competenti**.

1.4.3 Disabilità: All'interno di ogni campo ormeggio dovrà essere installata una boa prioritariamente dedicata a disabili; dovranno essere studiati eventuali sistemi di accessibilità e assistenza ai mezzi nautici con persone diversamente abili a bordo.

2) GRUPPO EUROPEO DI COORDINAMENTO TERRITORIALE - PARCO MARINO INTERNAZIONALE DELLE BOCCHE DI BONIFACIO

Il Parco pone tra gli obiettivi prioritari la finalizzazione del processo di **internazionalizzazione** attraverso la realizzazione del **GECT-PMIBB**. Dovrà essere in particolare garantito il versamento della quota associativa in termini di conferimento di personale per un ammontare - calcolato in ore di lavoro - pari ad almeno il 60% del contributo sottoscritto. In tali termini, e al fine di garantire operatività alla struttura del GECT, sarà necessario individuare, oltre al personale già finanziato dall'omonimo progetto del Programma "Marittimo", almeno due figure interne a tempo indeterminato:

- Un tecnico C1 progettista, con comprovata esperienza di progettazione e capacità tecnico-amministrative (conferita al 50-60% del monte orario);
- Un amministrativo (50-60% del monte orario).

Dovranno essere predisposti ed elaborati specifici progetti comunitari, ispirati ai principi costitutivi del GECT-PMIBB, al fine di sostenere e avviare le attività del Gruppo Europeo. In tal senso dovranno essere predisposte le apposite iniziative già in occasione dell'elaborazione del cosiddetto progetto "RETRAPARK" 2

3) AMBIENTE, RICERCA, INNOVAZIONE E VALORIZZAZIONE RISORSE

AMBIENTALI

In tale ambito dovranno essere coordinati e indirizzati in modo più efficace, e per certi versi implementati, i programmi di monitoraggio ambientale sulle diverse componenti ecologiche del territorio.

Le finalità da perseguire sono essenzialmente due. Innanzitutto **l'implementazione del quadro conoscitivo** e la valorizzazione delle conoscenze in virtù dell'avviato programma di aggiornamento dei database delle principali e più significative componenti ambientali dell'Arcipelago (monitoraggio avifauna, *visual census*, valutazione in generale della biomassa marina, controllo del sistema impatti sulla costa, etc.) costituiscono l'imprescindibile sistema di supporto alle politiche e all'assunzione delle decisioni e devono pertanto essere sviluppate con sempre maggiore convinzione.

Deve inoltre essere implementato senza indugi il sistema di analisi sulla **valorizzazione dell'utilizzo di alcune risorse ambientali ai fini della trasformazione e commercializzazione**; su quest'ultimo punto sono innumerevoli i campi esplorativi su cui continuare a indagare, ma soprattutto sperimentare: estrazione degli oli essenziali, disciplinare di raccolta dei ricci o altre risorse alieutiche, prodotti derivati dalla trasformazione della macchia mediterranea e relative filiera di produzione ecologicamente orientata, spugne, etc. Esistono numerosi esempi pratici di attività simili svolte da aree protette, sostenibili anche nel lungo periodo.

SUBBIETTIVI

3.1 Piano di eradicazione dell'ibrido di cinghiale x maiale presente sull'isola di Caprera e gestione problematica "colonie feline" a Caprera

Obiettivo è il monitoraggio dei risultati del piano di eradicazione dell'ibrido cinghiale x maiale e del progetto di contenimento delle colonie feline a Caprera, relative in particolare al decoro ed alla salubrità delle aree utilizzate ad oggi per l'alimentazione delle stesse.

3.2 Monitoraggio della biodiversità e delle specie invasive

Dovranno essere predisposti: piani di monitoraggio delle specie contenute nella Direttiva habitat con la predisposizione di un report annuale sullo stato della biodiversità (marina e terrestre) del territorio del Parco; attività di monitoraggio *Caulerpa spp*, limite del *posidonieto* tramite utilizzo delle attrezzature filo guidate in dotazione al Parco e GPS differenziali; mappatura del rischio ed individuazione di un set di bio-indicatori utili a redigere il report dello stato dell'ambiente dell'area del Parco con l'indicazione delle eventuali strategie e metodologie per il mantenimento della biodiversità ed il contenimento delle specie invasive eventualmente censite.

3.3 Monitoraggio delle fitopatie forestali dei popolamenti forestali di Caprera

Le attività dovranno riguardare il monitoraggio e l'avvio della sperimentazione in aree saggio.

3.4 Piano Anti Incendi Boschivi

Dovrà essere effettuata una verifica annuale del Piano vigente, con eventuale aggiornamento.

3.5 Piano di Sperimentazione sulla valorizzazione delle risorse ambientali ai fini economici e sociali

Sulla scorta dei dati e delle analisi svolte si dovrà procedere all'elaborazione di metodologie per la raccolta e la valorizzazione delle risorse naturali quali ricci, spugne, etc. mediante la predisposizione di un Piano di sperimentazione e il suo concreto avvio.

3.6 Programma di restauro e mantenimento degli habitat della fascia costiera e delle spiagge

Dovranno essere predisposti, entro i primi mesi del 2012, piani volti a monitorare e pianificare gli interventi di risanamento e ripristino ambientale dei principali ambiti di fruizione del territorio dell'isola di Caprera e delle isole minori interessate da fenomeni di accumulo dei rifiuti e da processi degenerativi degli standard ecologici dell'ecosistema.

3.7 Educazione ambientale.

Dovranno essere incentivate le attività poste in essere dal Parco al fine di diffondere la conoscenza dei valori ambientali del Parco e più in generale dell'importanza etica, economica e sociale della tutela dell'ambiente, del risparmio energetico e della produzione da fonti rinnovabili e dell'educazione alimentare intesa alla valorizzazione dei prodotti tipici locali a filiera corta e dell'agricoltura quale strumento di controllo e di gestione del territorio e delle tradizioni.

Per facilitare l'azione e l'elaborazione di programmi di educazione, idonei e di qualità, il Parco adotterà un disciplinare per l'erogazione di contributi all'educazione ambientale rivolte ad associazioni, scuole e/o società e cooperative con comprovata esperienza nel settore. Il Parco, di anno in anno, provvederà a stilare l'elenco dei settori di interesse, temi e/o campagne, su cui focalizzare la realizzazione delle proposte che saranno vagliate dall'Ente.

3.8 Osservatorio dell'Avifauna

Servizio di attività di monitoraggio dell'avifauna migratrice attraverso cattura e inanellamento scientifico degli uccelli nei principali periodi di migrazione: 30 giorni durante la migrazione post-

riproduttiva (fra ottobre e novembre) e 60 giorni durante quella pre-riproduttiva (fra aprile e maggio).

Tutta la documentazione oggetto del servizio dovrà essere fornita in formato cartaceo e digitale editabile e in formato utilizzabile per implementazione del database del SIT.

Dovrà essere predisposto anche una proposta di allestimento spazi espositivi sul tema della fauna migratoria nell'area delle Bocche di Bonifacio finalizzato alla realizzazione di un percorso museale/didattico presso la sede del GECT-PMIBB sito nell'Isola di Spargi nella struttura denominata "Casa del Parco".

A tal fine la ditta, società e/o cooperativa che si aggiudicherà il servizio del monitoraggio predisporrà, entro il mese di Maggio 2012, il progetto di allestimento degli spazi, contenuti didattici e grafica coordinata, sceneggiatura video e soggetti fotografici da produrre, con relativi costi dovranno costituire la base per la realizzazione. Dovranno essere inoltre indicati i materiali fotografici, e le indicazioni scientifiche utili per la realizzazione di brochure informative.

Il laboratorio si prefiggerà di elaborare progetti di interesse comunitario volti ad implementare le risorse disponibili e a consolidare ed estendere la rete di collaborazione in particolar modo nell'ambito del progetto di realizzazione del GECT-PMIBB.

Il Laboratorio eserciterà anche funzioni di formazione del personale interno al Parco e anche stage formativi e/o professionalizzanti sotto corrispettivo a copertura delle spese di organizzazione.

3.9 Rinnovo convenzione Centro di Ricerca delfini presso il Centro di Educazione Ambientale del Borgo di Stagnali in Caprera. Il finanziamento del protocollo per l'anno 2012 non potrà essere superiore a 25.000 euro e dovrà necessariamente essere colmato il deficit di contributo con l'attivazione e la realizzazione di progetti comunitari. Le attività svolte dalle associazioni "storiche" operanti all'interno del CEA dovranno essere valorizzate.

4) LA VALORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE DEL PARCO

L'ottimo lavoro svolto nel corso del 2011 ha rappresentato un importante passo verso l'obiettivo strategico individuato nel medio e lungo periodo e volto alla progressiva e duratura riduzione dei costi di gestione degli immobili dell'Ente e degli spazi annessi.

Per il 2012, oltre che proseguire nel perseguimento degli obiettivi strategici, dovranno essere elaborate e avviate forme di fruizione delle strutture del Parco indirizzate verso l'erogazione di servizi. Questi ultimi potranno prevedere anche servizi avanzati (connettività, servizi guida e accompagnamento, musealità diffusa, servizi di stazionamento dei veicoli privati e assistenza al turista) che, erogati dietro pagamento di un compenso, potranno contribuire a garantire il sistema

di tutela e protezione dell'area Parco e fornire una chiave di sviluppo legate alla creazione di opportunità lavorative.

L'azione del Parco si è concentrata proficuamente nel corso del 2011 e continuerà nel corso del 2012 all'**organico recupero dell'area di Stagnali** (baraccamenti, giardino botanico e laboratorio degli oli essenziali, area dell'ex *blocchiera* per la realizzazione di un parcheggio scambiatore) e **sulla valorizzazione dell'area della Casa del Parco-Sede GECT-PMIBB** (sistemi dunali, allestimento ed apertura Casa del Parco- sede del GECT-PMIBB, museo della fauna migratrice).

SUBBIETTIVI

4.1 Caprera e isole minori

La valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente e implementazione dell'accessibilità sostenibile alle risorse ambientali e paesaggistiche del Parco costituiscono obiettivi fondamentali per il 2012.

4.2 Realizzazione Laboratorio estrazione oli essenziali

Perseguendo la collaborazione con l'Università di Sassari, nella persona del Prof. Giorgio Pintore, dovranno essere implementati i programmi di monitoraggio, studio e sperimentazione sulla componente officinale e cosmetico-farmacologica legata alla flora dell'Arcipelago di La Maddalena. In tal senso dovrà essere predisposto un contributo alla ricerca e al finanziamento di borse di studio in questo settore finalizzate, anchel, alla realizzazione di un laboratorio di estrazione e di trasformazione degli oli essenziali e di altri usi derivanti dall'utilizzo delle specie floristiche delle isole dell'arcipelago.

Dovrà essere predisposto a S. Maria, presso i terreni in uso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, un campo di raccolta in situ con specifico disciplinare di raccolta e lo studio e la realizzazione di sentieri "sensoriali-olfattivi" sul territorio del Parco.

4.3 Valorizzazione delle strutture del CEA, con particolare riferimento ai locali ex Consorzio Parco Blu, Nuove Foresterie ed ex "latrina"

Per rendere funzionali tali strutture si dovrà provvedere all'acquisto del materiale di consumo e degli arredi a completamento di quanto già esistente, al fine di permettere la fruizione degli spazi relativi ai capannoni 7 (ex consorzio Parco Blu), 8 e 9 (nuove foresterie) ed ex latrina (lavanderia).

4.4. Realizzazione di sistemi di protezione dunale sulle isole di Spargi, Budelli e Caprera

Si dovrà procedere all'utilizzo dei fondi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e

del Mare rimodulati. Dovranno essere realizzati in particolare sistemi di delimitazioni a protezione degli ambienti dunali in località Cala Corsara, Cala d'Alga e Cala Ciaccaro nell'isola di Spargi, in località cala di Roto, nell'isola di Budelli e in località Cala Portese, Cala Andreani nell'isola di Caprera. Tale intervento prevede l'installazione di staccionate in legno a basso impatto visivo e la messa in opera di passerelle in legno sopraelevate, per guidare il flusso di transito dei fruitori, consentendo il mantenimento della vegetazione. Per la realizzazione degli interventi sopra descritti si renderà necessario effettuare la procedura di affidamento del servizio di messa in opera e del servizio di trasporto dei materiali e degli attrezzi.

4.5. Realizzazione del sistema antincendio del C.E.A. di Stagnali a Caprera

L'intervento prevede la messa a norma della struttura relativamente alla rete antincendio del complesso e relative certificazioni.

4.6 Completamento dell'allestimento della Rete sentieristica dell'Isola di Caprera (n. 9 sentieri) e manutenzione della rete esistente

Nel 2011 l'ufficio tecnico ha realizzato, con l'utilizzo dei fondi P.I.C. Interreg IIIA ITALIA/FRANCIA/"ISOLE" 2000-2006 Sardegna/Corsica/Toscana, l'allestimento della rete sentieristica dell'isola di Caprera, attraverso un sistema di segnaletica, che ha previsto il posizionamento di appositi cartelli segnavia e pannelli informativi, in legno, lungo un primo blocco di sette sentieri. A completamento di tale progetto, nell'arco del 2012 si dovrà provvedere all'allestimento del secondo blocco di ulteriori nove sentieri per la realizzazione del quale si renderà necessario procedere all'acquisto della segnaletica in legno di diversi formati e tipologie, nonché all'affidamento del servizio per il trasporto e la messa in opera dei cartelli.

Per quanto concerne, inoltre, la gestione della rete sentieristica già attrezzata sarà compito dell'ufficio tecnico provvedere, con cadenza annuale, alla manutenzione ordinaria dei sentieri che consisterà nel taglio della vegetazione, nel ripristino del selciato, degli "omini" di pietra e dei cartelli in legno segnavia e informativi. In assenza di personale idoneo a svolgere le mansioni di manutenzione delle strutture lignee posizionate lungo i percorsi, ed al posizionamento delle nuove strutture necessarie a rendere agibili i nuovi sentieri, si dovrà procedere ad affidamento del servizio all'esterno.

Dovranno infine essere prodotti, in collaborazione con gli altri uffici competenti, materiali informativi (pubblicazioni e brochure) volte a promuovere e far conoscere la rete dei sentieri di Caprera.

4.7 Realizzazione della passerella per la discesa a mare dedicata ai diversamente abili in località Punta Tegge

L'intervento essere completato entro la fine del mese di maggio 2012.

5) LA COMUNICAZIONE

La comunicazione istituzionale e promozionale sono ambiti strategici imprescindibili per la comunicazione verso l'esterno e per tale motivo verranno riconfermati gli impegni dello scorso anno. D'altro canto la sperimentazione di raccolta pubblicitario svolta nel corso del 2011 ha dimostrato che essa può costituire valido sussidio ma certamente non può sostituirsi ad un impegno diretto da parte del Parco. Per quanto riguarda le attività dell'Ufficio stampa, in ragione della cessazione dei tre contratti di collaborazione nel il 2012, dovrà essere prevista e valutata dai competenti uffici dell'Ente, in caso di impossibilità a prorogare i contratti fino alla fine del 2012, la possibilità di esternalizzare il servizio, eventualmente anche ricorrendo a forme di collaborazione con liberi professionisti.

Occorrerà inoltre ottimizzare le risorse a disposizioni, migliorando l'immagine dell'Ente all'esterno, mediante la produzione di materiale informativo, in particolare di brochure e altri opuscoli, aventi un aspetto grafico omogeneo. La produzione di materiale informativo, ad inclusione della cartellonistica, da parte di uffici diversi dall'Ufficio relazioni con il pubblico e dall'Ufficio stampa dovrà necessariamente essere coordinata e concordata con tali uffici.

SUBBIETTIVI

5.1 Strumenti di comunicazione per l'anno 2012

5.1.1 "Il Parcoinforma": La distribuzione de "il Parcoinforma" dovrà comprendere anche le scuole e i comuni frontalieri (URP, uffici turistici) e dovrà inoltre essere mantenuto l'attuale sistema di distribuzione porta a porta attraverso la postalizzazione.

5.1.2 Piano di raccolta pubblicitaria: Il responsabile dell'U.R.P., coadiuvato dagli altri uffici dell'Ente, dovrà elaborare un piano di raccolta pubblicitaria che possa essere sperimentato durante l'anno 2012 per la produzione di materiale editoriale e produzione di gadget.

5.1.3 Dovrà essere prevista la produzione, anche tramite formule di sponsorizzazione e raccolta pubblicitaria, di materiale d'**informazione multilingue** sul Parco, sia su supporto cartaceo che attraverso l'implementazione del sito internet;

5.1.4 La realizzazione di **volumi e/o quaderni di approfondimento** dell'Ente Parco, anche tramite formule di sponsorizzazione e raccolta pubblicitaria, che valorizzino sia l'aspetto

culturale sia quello scientifico del territorio del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, premiando le pubblicazioni che abbiano il maggior rapporto benefici/costi, intendendo con "benefici" il contributo di cofinanziamento, l'eventuale commercializzazione del prodotto editoriale (benefici quantitativi), il valore storico-culturale, divulgativo e promozionale del prodotto editoriale (benefici qualitativi) e intendendo per "costi" i costi di impianto tipografico, stampa e distribuzione del prodotto editoriale.

5.2 Realizzazione di materiale finalizzato alla divulgazione e alla promozione dell'immagine del Parco

L'attività dovrà essere svolta in particolare per la realizzazione dei seguenti prodotti, che dovranno essere maggiormente dettagliati con la predisposizione di avvisi pubblici per la realizzazione e la commercializzazione in punti vendita dentro il perimetro del Parco di materiale quali gadget e souvenir:

5.2.1 Gadget del Parco e altro materiale di promozione: gli oggetti realizzati per la promozione del parco (agente, penne, calamite da frigorifero, cartoline, borse, zaini, magliette, cappelli, block-notes, ect.) dovranno essere realizzati con materiale riciclato e/o biologico e/o equo e solidale.

5.2.2 Realizzazione di volumi/quaderni con valenza commerciale di raccolta immagini, racconti, storia ed itinerari del territorio del Parco;

5.2.3 Realizzazione di calendari e/o agende.

6) INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE ED ENERGETICHE E STANDARD ECO-COMPATIBILI DELL'ENTE

Il Parco procederà nel triennio 2011-2013 ad un progressivo riordino ed ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche, anche connesse alla dotazione informatica, con la prospettiva di una **progressiva riduzione dei costi di gestione** ed un miglioramento della performance delle strumentazioni di connettività, comunicazione digitale, trasparenza e dotazione *software* dell'Ente ed un innalzamento degli standard di efficienza energetica degli impianti.

Nel triennio dovrà essere anche implementato tutto il sistema di mitigazione degli impatti ecologico derivanti dalle attività dell'Ente compreso il raggiungimento della differenziazione oltre il 70% dei materiali entranti nel ciclo produttivo dell'Ente.

Nel triennio il complesso delle misure adottate dovrà portare alla certificazione ambientale dell'Ente e all'adozione di misure compensative per gli impatti non eliminabili.

SUBBIETTIVI

6.1 Piano di riordino tecnologico ed informatico dell'Ente

Al fine di perseguire l'obiettivo l'ottimizzazione della spesa, è prevista la **sospensione** degli acquisti di *software* e apparecchiature *hardware*, ivi compresi monitor, stampanti, fotocopiatori, etc. fino ad acquisizione ed approvazione, da parte del Consiglio direttivo o, in caso di urgenza, del Presidente, dell'aggiornamento per il 2012 del Piano di riordino tecnologico ed informatico dell'Ente già previsto per l'anno 2011.

Si dovrà procedere inoltre ad un adeguamento di suddetto strumento, per la parte in esso prevista, del **"Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione ovvero Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP)"**, e dei **"Criteri ambientali minimi per l'acquisto di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio: pc portatili, pc da tavolo, stampanti, apparecchi multifunzione e fotocopiatrici"**.

È infatti evidente che la gestione del comparto *software* ed *hardware*, siano stati realizzati spesso in assenza di uno sguardo al lungo periodo, valutando poco la sostenibilità futura delle scelte effettuate.

Pertanto, al fine di ottimizzare le risorse disponibili, partendo dal Piano previsto per il 2011, si dovrà procedere ad un aggiornamento dello stesso con la comparazione dettagliata dei costi complessivamente sostenuti nel corso dell'anno 2011 e quelli sostenuti per l'anno 2010 nonché con quelli previsti per l'anno 2012, ed in particolare con riferimento a:

- spese per la telefonia fissa e mobile;
- spese per la connettività internet;
- spese per l'acquisto di software, ad inclusione di quello condiviso tra più postazioni (ad esempio, il protocollo informatico, etc.);
- spese per l'acquisto di hardware, con suddivisione delle spese nelle varie categorie (macchine pc, scanner, fotocopiatrici, stampanti, multifunzione, etc.);
- spese per la manutenzione delle apparecchiature telefoniche e della rete informatica.

Il Piano aggiornato dovrà successivamente specificare le informazioni su tutte le postazioni *hardware* attualmente operative presso le sedi dell'Ente (ad inclusione di scanner, stampanti, macchine multifunzione, etc.), elencandone caratteristiche tecniche e, nei casi di postazioni pc, specificando sistema operativo installato e le tipologie di *software* installato per il quale si è provveduto ad acquistare una licenza nell'anno 2010 e 2011; inoltre, per ogni postazione dovrà esserne specificato l'uso che ne viene fatto (consultazione *webmail*, predisposizione di pratiche, rilascio autorizzazioni, consultazione protocollo informatico, utilizzo software tecnico o ad uso dell'ufficio, etc.); i rilevamenti sul livello di utilizzo delle postazioni (base, medio, avanzato, etc.)

dovranno essere effettuati con la collaborazione di tutto il personale dell'Ente, anche al fine di comprendere il reale livello di utilizzo delle risorse disponibili.

Dovranno essere inoltre rese disponibili tutte le informazioni relative alla rete informatica e alla sua sicurezza, ad inclusione delle caratteristiche dei server, degli interventi di manutenzione programmati e/o effettuati, e più in generale di tutte le informazioni necessarie per comprendere lo stato dell'arte di tutti i servizi informatici afferenti alla rete interna all'Ente, nonché contenere proposte concrete per il miglioramento delle eventuali criticità individuate.

Nel piano dovrà essere altresì contenuta una proposta, corredata da condizioni economiche, di acquisto in leasing degli *hardware* principali (computer, scanner, stampanti, etc.) soprattutto per gli uffici attivati per il perseguimento degli obiettivi progettuali connessi a finanziamenti specifici e temporalmente limitati (Progetti comunitari, Progetti relativi al 150° dell'Unità d'Italia), per i quali la sospensione non si applicherà.

Il Piano di riordino tecnologico e informatico dell'Ente per il 2012, a seguito della cui predisposizione dovrà dunque emergere con chiarezza in che modo si intendano ottimizzare le risorse *software* e *hardware* disponibili, dovrà essere predisposto implementando quanto richiesto sull'argomento nel bilancio 2011 e dovrà essere proposto per l'approvazione del Consiglio nella prima seduta utile del 2012. Dall'adozione del Piano in poi si renderà inoltre necessario apporre, in tutti gli atti di impegno, un visto di conformità rispetto al suddetto Piano. In via cautelativa, fatto salvo quanto previsto dai progetti secondo quanto sopra specificato e ad esclusione delle risorse previste per le attività informatiche via internet, atte a garantire la stabilità dei siti web istituzionali dell'Ente, per l'anno 2012 è disposta complessivamente una diminuzione del 20% delle somme previste nel Bilancio 2011.

6.3 Connettività sede Stagnali, Spargi e Presidenza

Deve essere garantito il sistema di connessione dati e fonia presso la Presidenza, nonché tra l'area di Stagnali e la Presidenza, di primaria importanza visto il dislocamento della *task force* di progettazione relativa ai progetti del 150° dell'Unità d'Italia e Garibaldi agricoltore, e dell'Ufficio stampa, proprio nelle suddette sedi. Il sistema di connessione deve essere garantito entro il mese di febbraio.

6.4 Piano di abbattimento dipendenza energetica

Partendo da una ricognizione dei consumi energetici relativi all'uso della strumentazione d'ufficio, illuminazione e climatizzazione dovrà essere predisposto un piano di riduzione dei consumi e del miglioramento della performance energetica. Il Piano dovrà proporre per tutti gli interventi di carattere tecnologico, restaurativo e manutentivo delle strutture dell'Ente, per l'adeguamento degli

impianti e sostituzione di sistemi di illuminazione interna ed esterna dell'Ente criteri di riduzione misurabili del consumo energetico e del miglioramento della performance energetica e di climatizzazione dell'Ente Parco. Il piano dovrà essere predisposto entro il mese di ottobre di ogni anno per far parte integrante del sistema di programmazione dell'Ente.

7) ESTERNALIZZAZIONI

La naturale e comprensibile reticenza rispetto a contenziosi creatisi nel passato dell'Ente in merito all'esternalizzazione nella fornitura di servizi per conto dell'Ente deve trovare oggi una nuova fase di analisi e di maturazione affinché i limiti che, in modo sempre più stringente, le varie Leggi finanziarie ci impongono in termini di assunzioni e di risorse reali da investire, possano essere superati predisponendo un apposito *business plan* focalizzato sull'analisi delle potenzialità economiche nella gestione dei servizi che l'Ente Parco potrà verosimilmente dispiegare all'indomani dell'implementazione del Piano per il Parco e del Regolamento e delle forme di gestione degli stessi servizi, individuando il percorso più vantaggioso tra creazione di una società *in house* oppure attraverso la realizzazione di bandi per la selezione di partner privati in termini di gestori di servizi e/o costituzione di percorsi di *project financing*.

Dovranno però essere individuati e evidenziati tutti i corretti meccanismi che garantiscano il totale controllo da parte dell'Ente Parco rispetto alla qualità dei servizi offerti al pubblico e la corrispondenza tra questi e le finalità del Parco e più in generale alla conservazione della natura.

Tutti i piani e le proposte di esternalizzazione dei servizi contenenti le sopraccitate prerogative devono essere presentate al Consiglio direttivo per la relativa adozione.

8) PROGETTI COMUNITARI E PARTECIPAZIONE A BANDI DI FINANZIAMENTO

La Progettazione Comunitaria dovrà essere indirizzata totalmente a sostenere ed implementare il GECT-PMIBB e dovrà perseguire le seguenti aree strategiche:

- 1) Recupero dell'agricoltura nelle piccole isole e ripristino "Orti di Garibaldi";
- 2) Monitoraggio ambientale e sistemi sperimentali di controllo e fruizione delle aree sensibili;
- 3) Produzione energetica da fonti rinnovabili;
- 4) Sperimentazione e commercializzazione di prodotti di trasformazione da utilizzo controllato delle risorse ambientali;
- 5) Valorizzazione della comunicazione e della promozione del territorio;
- 6) Formazione professionale rivolta alla giovane imprenditoria locale legata alla gestione delle risorse ambientali.